

Lo sviluppo della bioenergia in Italia: il quadro di riferimento

Vito Pignatelli - Presidente ITABIA

*Convegno: Il ruolo della bioenergia nella transizione ad
una economia "low carbon": obiettivi e strategie*

Progetto "uP_running« – H2020-LCE-2015-3



Bari, 12 ottobre 2017

AGRILEVANTE



- **ITABIA** - Italian Biomass Association, è un'associazione indipendente e senza fini di lucro che opera dal 1985 per aggregare esperienze, promuovere ricerca e sviluppo, orientare e supportare la programmazione, assistere la nascita di iniziative territoriali nel settore della bioenergia
- **ITABIA** mira a promuovere lo sviluppo della produzione, del recupero, del riciclo, della trasformazione e dell'utilizzo produttivo delle biomasse
- **ITABIA** è fortemente impegnata nella definizione di metodologie mirate a massimizzare le ricadute positive sull'ambiente e la società derivanti dalla valorizzazione delle biomasse



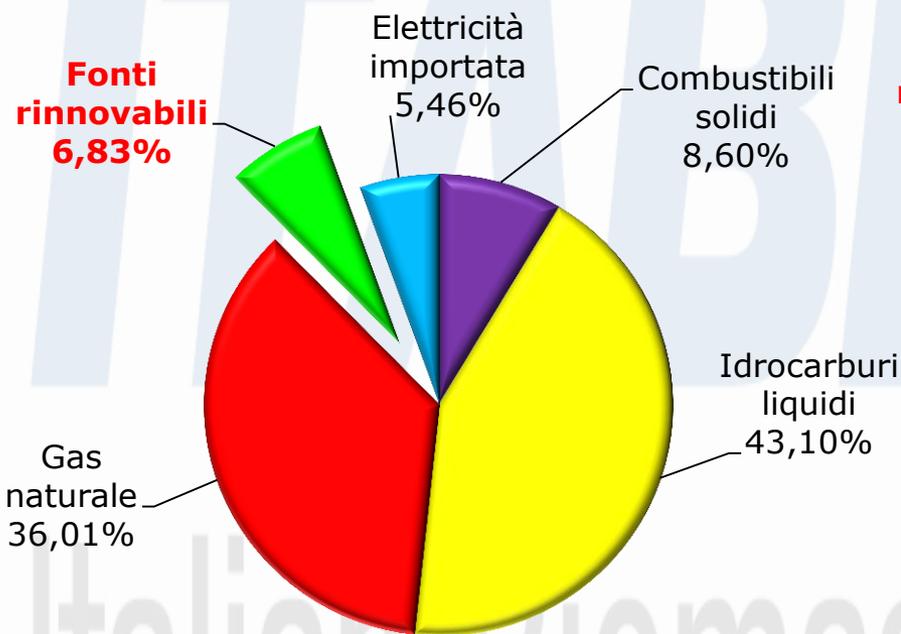
Elementi fondamentali di una "Economia circolare"

- Energie rinnovabili
- Riduzione dei consumi di materie prime
- Minimo impatto ambientale di processi e prodotti
- Gestione sostenibili delle risorse idriche e dei territori
- Riduzione, riutilizzo, riciclo e recupero dei rifiuti



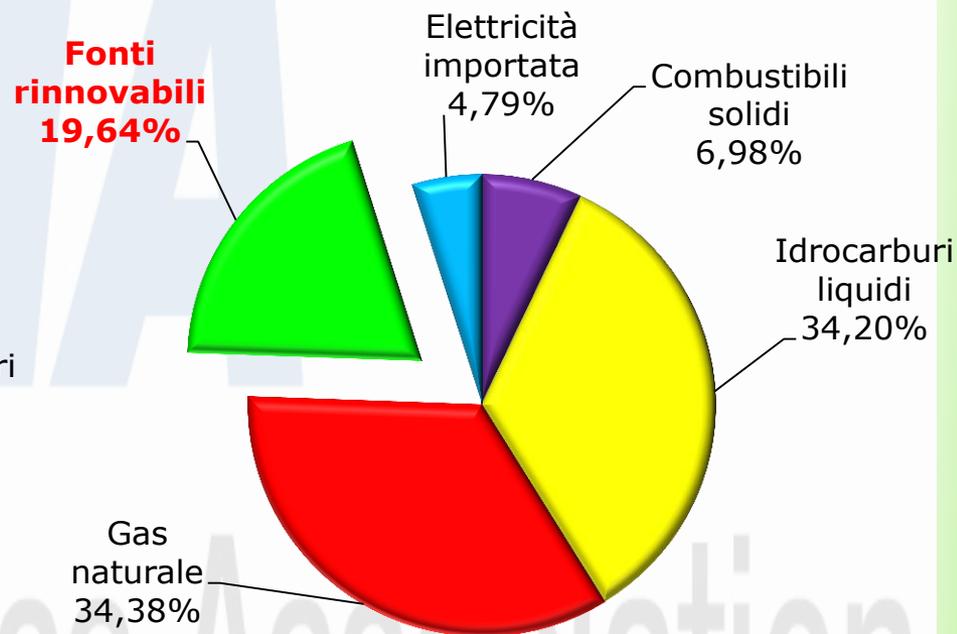
Consumo interno lordo di energia per fonte in Italia: confronto 2005 - 2016

2005



Consumo interno lordo di energia primaria: 197,8 Mtep

2016



Consumo interno lordo di energia primaria: 169 Mtep

Elaborazione su dati Ministero dello Sviluppo Economico - Situazione Energetica Nazionale 2016 / ENEA - Rapporto Energia e Ambiente 2006



L'importanza della bioenergia

- La bioenergia è **una fonte rinnovabile continua e programmabile**, che può contare su una pluralità di materie prime (biomasse residuali e/o da colture dedicate) e sulla disponibilità di tecnologie mature e affidabili:
 - **Calore da biomasse solide (usi civili e industriali)**
 - **Elettricità da biomasse solide, biogas e bioliquidi**
 - **Biocarburanti liquidi (biodiesel, etanolo/ETBE) da colture dedicate**
 - **Biometano da biomasse fermentescibili**



Contributo % delle diverse fonti rinnovabili ai consumi di energia in Italia nel 2015

	Mtep	% sui consumi finali di energia	% sui consumi del settore	% sui consumi del settore nel 2020 (previsione PAN)
Consumi di energia da FER nel settore elettrico	9,4	7,7	33,5	26,4
Consumi di energia da FER per riscaldamento e raffrescamento	10,7	8,8	19,2	17,1
Consumi di energia da FER nel settore dei trasporti	2,1	1,7	6,4	10,1
Consumi finali totali di energia da FER	20,2	17,5		17,0
Consumi finali lordi di energia	121,7	100		133,0

Elaborazione su dati GSE, Rapporto statistico energia da fonti rinnovabili 2015 - 2017



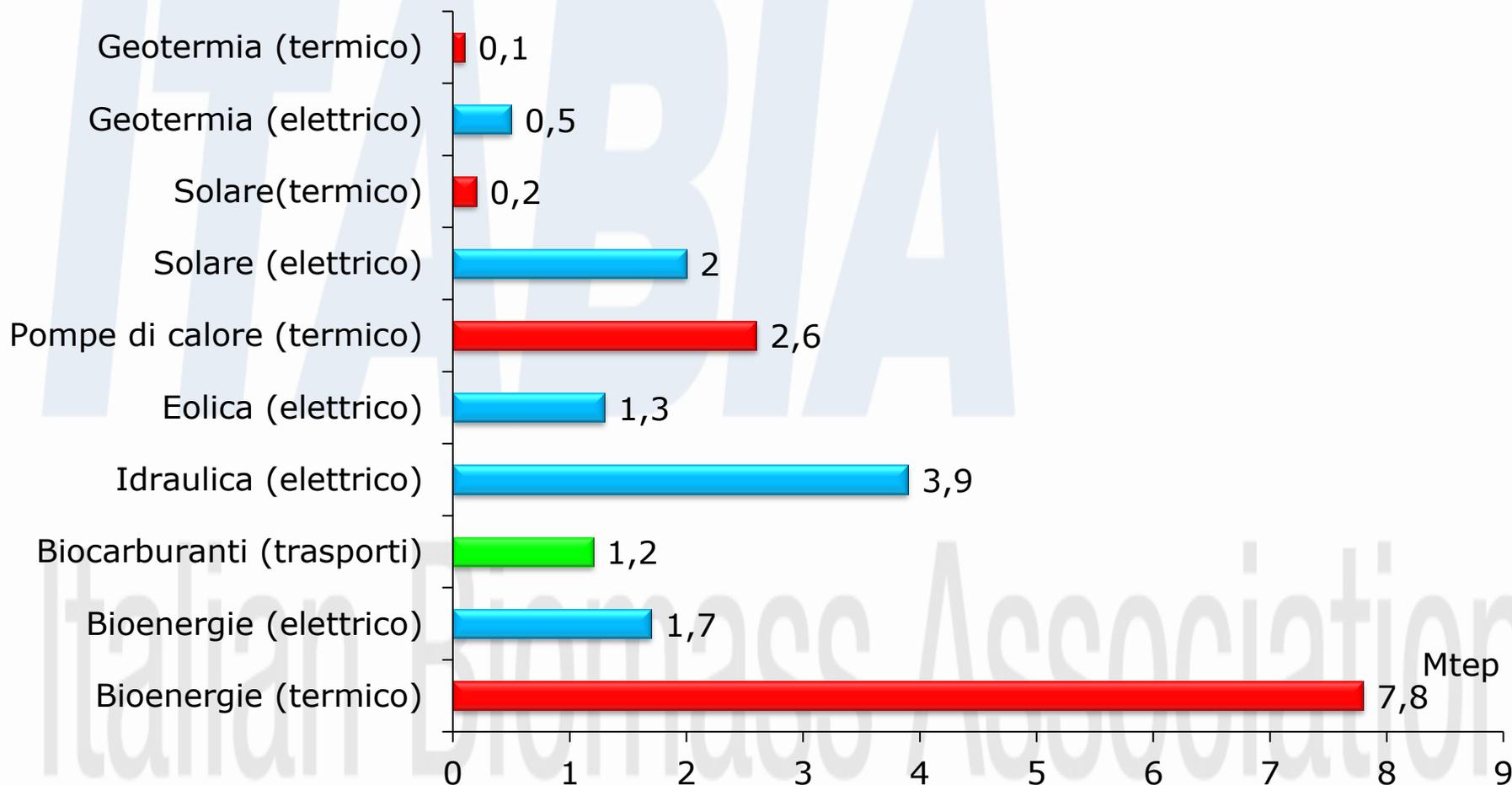
Contributo % delle diverse fonti rinnovabili ai consumi di energia in Italia nel 2015

	Mtep	% sui consumi finali di energia	% sui consumi del settore	% sui consumi del settore nel 2020 (previsione PAN)
Consumi di energia da FER nel settore elettrico	9,4	7,7	33,5	26,4
Consumi di energia da FER per riscaldamento e raffrescamento	10,7	8,8	19,2	17,1
Consumi di energia da FER nel settore dei trasporti	2,1	1,7	6,4	10,1
Consumi finali totali di energia da FER	20,2	17,5		17,0
Consumi finali lordi di energia	121,7	100		133,0

Elaborazione su dati GSE, Rapporto statistico energia da fonti rinnovabili 2015 - 2017



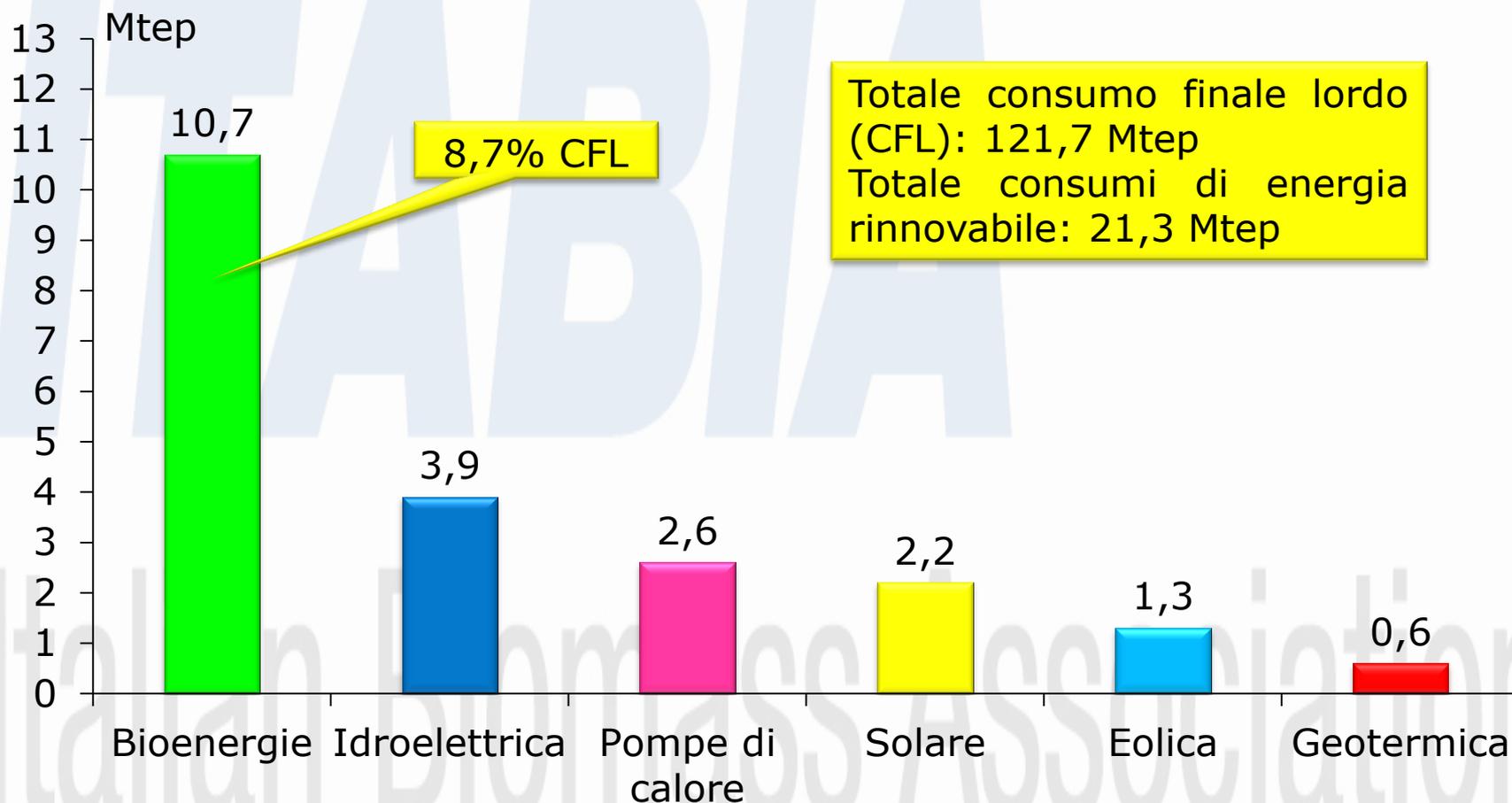
Contributo delle diverse fonti rinnovabili ai consumi finali lordi di energia in Italia nel 2015



Elaborazione su dati GSE, Rapporto statistico energia da fonti rinnovabili 2015 - 2017



Contributo delle diverse fonti rinnovabili ai consumi finali lordi di energia in Italia nel 2015



Elaborazione su dati GSE, Rapporto statistico energia da fonti rinnovabili 2015 - 2017



Il nuovo contesto di riferimento europeo

- Nuovi obiettivi per la riduzione di GHG e il contributo delle FER ai consumi energetici per il 2030:
 - GHG: dal 20% (2020) al 40%
 - FER: dal 20% (2020) al 27%
- Non sarà più previsto un obiettivo specifico per le FER nel settore dei trasporti (come il 10% per il 2020 della direttiva 28/2009), ma vengono stabiliti un obiettivo minimo per FER diverse dai biocarburanti tradizionali (6,8% dei consumi totali del settore nel 2030) ed uno per i biocarburanti avanzati (dallo 0,5% nel 2021 al 3,6% nel 2030)
- Riduzione progressiva dell'uso di biocarburanti prodotti da colture alimentari (da un massimo del 7% nel 2021 a un minimo del 3,8% nel 2030)
- Criteri di sostenibilità anche per biomasse solide e biocombustibili gassosi (biometano) per la produzione di elettricità e calore

Fonte: Proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili - COM(2016) 767 final



- Il 5 agosto 2014 la Conferenza Stato Regioni ha approvato il **Piano di Settore per le filiere della bioenergia**, frutto del lavoro di un apposito gruppo di esperti del settore costituito e coordinato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, per rispondere alla necessità di **guidare il processo in atto** di crescita complessiva della bioenergia in Italia, evitando il rischio di possibili distorsioni che potrebbero influire negativamente su un comparto vitale e dalle grandi potenzialità per la salvaguardia del territorio e la decarbonizzazione dell'economia del futuro
- Il Piano è un documento volutamente sintetico (circa quaranta pagine più altre trenta in sei appendici), che **definisce una strategia complessiva e individua priorità di intervento e strumenti operativi** per orientare il futuro sviluppo delle fonti rinnovabili in considerazione del ruolo che l'agricoltura deve giocare nel settore consolidato e al contempo innovativo delle cosiddette "agroenergie"

Il Piano di Settore per le Bioenergie e i relativi allegati sono consultabili sul sito del MiPAAF alla pagina:

<http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7891>



Le azioni prioritarie del Piano di Settore per le Bioenergie

Le azioni individuate dal Piano di Settore come prioritarie sono:

- Ricerca e innovazione nel comparto delle bioenergie per l'intera filiera
- Piano di formazione/informazione a livello nazionale in collaborazione con le Regioni
- Efficienza energetica
- Sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili
- Le altre FER oltre la bioenergia
- Sviluppo delle infrastrutture locali
- Sviluppo del biometano
- Produzione sostenibile di biocarburanti da filiere nazionali
- Le Bioraffinerie
- Modernizzazione del sistema di governance

Per ciascuna delle azioni indicate, il Piano individua alcuni interventi prioritari attraverso i quali costruire un sistema efficiente, articolato e integrato di attività che si traducano in azioni concrete ed efficaci



- Il **Decreto 23 giugno 2016 del Ministero dello Sviluppo Economico** che, ultimo in ordine di tempo, definisce le modalità di incentivazione dell'energia elettrica prodotte da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, si richiama esplicitamente al Piano di Settore specificando che nello stesso si prevede che:

... la produzione di biomassa a destinazione energetica debba guardare prioritariamente, in una condizione come quella italiana, al recupero e alla valorizzazione degli scariti e residui colturali, zootecnici e delle lavorazioni dei prodotti agroalimentari; in seconda istanza possono essere utilizzate le colture dedicate, evitando in ogni caso di interferire negativamente con le produzioni alimentari e ottimizzando la gestione del patrimonio boschivo ampiamente sottoutilizzato.

- Di conseguenza, il decreto stabilisce che gli incentivi per la produzione di energia da biomasse possano essere attribuiti solo in caso di impiego di sottoprodotti, rifiuti organici o biomasse ottenute unicamente da coltivazioni dedicate non alimentari (Tabella 1B - Allegato 1 al decreto)



La nuova Strategia Energetica Nazionale - redatta congiuntamente da MiSE e MATTM - che sarà varata a breve dopo essere stata oggetto di una pubblica consultazione, **lega strettamente la questione energetica a quella ambientale**, in piena sintonia con quanto emerso in occasione dei negoziati di Parigi sui cambiamenti climatici della COP 21, e stabilisce che l'Italia dovrà puntare ad una sempre maggiore efficienza nella produzione e nell'uso dell'energia, fino a raggiungere nel 203 i seguenti obiettivi:

- 27% di energia da fonti rinnovabili sul totale dei consumi finali
- 48-50% sui consumi elettrici
- 28-30% sui consumi termici
- 17-19% sui consumi nel settore dei trasporti



Per quel che riguarda in modo più specifico le bioenergie, la SEN ne riconosce esplicitamente i benefici sull'economia circolare e la riduzione delle emissioni climalteranti, ma pone anche alcuni vincoli che potrebbero, in qualche caso, riflettersi negativamente sulla crescita del settore.

In particolare:

- l'utilizzazione a fini energetici delle biomasse dovrà riguardare solo impianti alimentati con **scarti, residui agricoli o urbani o prodotti agricoli di secondo raccolto**
- Per il riscaldamento domestico, dovrà essere incentivato solo l'uso di **dispositivi che garantiscono elevati standard di efficienza e controllo delle emissioni**, peraltro già ampiamente disponibili sul mercato. Sarà favorita la diffusione degli impianti di teleriscaldamento



- Per la produzione di elettricità da biomasse, il sostegno a nuovi investimenti sarà riservato solo ad **impianti di piccolissima taglia (fino a 70 KW)**, indipendentemente dalla tecnologia utilizzata, con possibili problemi legati alla maturità delle relative tecnologie
- Per il biometano immesso in rete si prevede l'utilizzo del sistema di **Garanzie di Origine** e forme di incentivazione, che risulteranno comunque inferiori a quelle attualmente presenti per il biogas

I possibili effetti negativi per il settore potrebbero però essere mitigati prevedendo il raggiungimento degli obiettivi stabiliti in un arco di tempo compatibile con la disponibilità sul mercato di tecnologie efficienti, affidabili e di costo sufficientemente contenuto.

In quest'ottica, ricerca e innovazione sono chiamate a giocare un ruolo decisivo





AGRILEVANTE

Grazie per l'attenzione

Vito Pignatelli

ITABIA - Italian Biomass Association
Via Venafro,5
00159 - Roma
Tel. 067021118
e-mail: itabia@mclink.it

www.itabia.it

